

Ducale tabloid



GENNAIO - MARZO 2026

trimestrale di arte e cultura_2026 - n. 50

In primo piano

Van Dyck l'Europeo
dal 20 marzo 2026

Paolo Di Paolo
Fotografie ritrovate
fino al 6 aprile 2026

Moby Dick - La Balena
*Storia di un mito dall'antichità
all'arte contemporanea*
fino al 15 febbraio 2026

Democrazia alla prova
dal 23 al 25 gennaio 2026

Un Palazzo di libri
dal 26 gennaio al 15 giugno 2026

Cantautori, Pop e Rap. Punti di vista
29 gennaio - 29 maggio 2026

Festival di Limes - XIII edizione
dal 13 al 15 febbraio 2026

La Storia in Piazza XV edizione
dal 26 al 29 marzo 2026



Van Dyck l'Europeo

Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra

dal 20 marzo al 19 luglio 2026

Appartamento e Cappella del Doge

*La mostra è prodotta da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura,
con il sostegno di Regione Liguria e Comune di Genova
A cura di Anna Orlando e Katlijne Van der Stighelen*



Palazzo Ducale ospita nella prossima primavera la più grande esposizione monografica, in anni recenti, sul pittore fiammingo Anton van Dyck, che riunisce opere che raramente è possibile vedere tutte insieme.

Un "genio", Anton van Dyck, capace di scavalcare i secoli e incontrare il gusto, per contenuti e tecnica pittorica, di diversi contesti sociali e di diverse epoche storiche. Van Dyck fu un artista che riuscì a mettere a sistema soluzioni e sensibilità provenienti da vari ambienti e, nello stesso tempo, a tradurle in formule innovative.

L'eccezionalità della mostra - una retrospettiva aperta a uno sguardo internazionale - si deve al numero davvero straordinario di opere di Van Dyck (58 in dieci sezioni tematiche), prestate dai più grandi e autorevoli musei d'Europa, tra cui il Louvre di Parigi, il Prado e il Thyssen-Bornemisza di Madrid e la National Gallery di Londra, e italiani, tra cui la Galleria degli Uffizi, la Pinacoteca di Brera di Milano, i Musei Reali di Torino, oltre che da prestigiose fondazioni e collezioni internazionali, quali la belga Phoebus e la portoghese Gaudium Magnum.



Anton van Dyck fu un pittore europeo, nel senso letterale del termine: saranno esposte opere dell'importante periodo italiano tra il 1621 e il 1627, in cui Genova ebbe un ruolo centrale, ma anche numerose opere eseguite nei diversi momenti della carriera del pittore, nelle Fiandre, sua patria, e a Londra, dove venne chiamato a lavorare per il re Carlo I d'Inghilterra. La parabola artistica del pittore corre sul filo della storia anche economica e politica dell'Europa.

La mostra vuole essere, così, un viaggio alla scoperta del Van Dyck di "tre patrie" e di "tre stagioni" distinte, non in un percorso strettamente cronologico, ma con proposte tematiche capaci di testimoniare come la sua arte sia stata in grado di adattarsi e di maturare. E soprattutto di conquistare il gusto e il favore di tutti, allora come oggi.

Non ci sarà, però, soltanto il Van Dyck ritrattista, attività che lo ha reso celebre e che verrà rappresentata con opere di ogni stagione della sua attività, da Anversa, all'Italia, all'Inghilterra. Il visitatore scoprirà, forse per la prima volta, il Van Dyck delle opere sacre: un mix di teatro e pathos, religione e sentimento, che sarà più coinvolgente di quanto si possa pensare, per la pura bellezza della sua pittura e per la capacità, comunque e sempre, di sedurre il suo pubblico.



Nella sezione dedicata al sacro saranno presentate opere celebri, come il grande *Matrimonio mistico di Santa Caterina* proveniente dal Prado di Madrid o l'intenso *San Sebastiano* dalla Scottish National Gallery di Edimburgo, ma anche alcuni straordinari inediti, con l'*Ecce Homo* di collezione privata europea. E inoltre, eccezionalmente staccata dall'altare della piccola chiesa di San Michele di Pagana (Rapallo) per essere finalmente ammirata da un pubblico internazionale, sarà esposta a Palazzo Ducale l'unica pala a destinazione pubblica che Van Dyck esegue per la Liguria: una monumentale *Crocifissione* di grande intensità.

Tra gli altri prestiti eccezionali, il *Ritratto di Carlo V a cavallo* dagli Uffizi di Firenze, i tre *bambini Giustiniani Longo* dalla National Gallery di Londra, il *Sansone e Dalila* della Dulwich Picture Gallery di Londra. Dal Louvre arriva il *Ritratto dei Principi Palatini*, mentre di grande impatto sono un eccezionale e modernissimo *studio per la figura di San Gerolamo* con un vecchio dipinto a grandezza naturale della Phoebus Foundation e *Le quattro età dell'uomo* conservato al Museo civico di Palazzo Chiericati di Vicenza.

Le collezioni civiche genovesi avranno un ruolo rilevante nell'accogliere i tanti visitatori da fuori Genova, ma anche i genovesi, grazie a un percorso di valorizzazione dei dipinti di Van Dyck e dei suoi contemporanei nordici allestiti nei meravigliosi spazi dei Musei di Strada Nuova (Palazzo Rosso e Palazzo Bianco). L'incanto e lo stupore della mostra di Palazzo Ducale potranno proseguire infatti grazie alla segnalazione di itinerari a Genova, città dove Van Dyck risiedette a lungo e dove ha lasciato segni tangibili della sua presenza.

Main sponsor della mostra è Banca Passadore

Educational

Workshop, corsi di formazione e visite guidate: la mostra *Van Dyck l'Europeo* è accompagnata da un ricco programma di attività educative pensate per i bambini e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, per i docenti e, nei fine settimana, anche per le famiglie.

Scansiona il qr code
e scopri tutto
il programma



Parola a Anna Orlando, curatrice insieme a Katlijne Van der Stighelen

"Abbiamo in mostra 58 dipinti di Van Dyck ... difficilmente si possono ammirare così tante sue opere tutte insieme". Anna Orlando è una delle due curatrici di *Van Dyck l'Europeo. Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra*. Ed è proprio da Londra che ci parla dove sta visionando alcune opere e prendendo gli ultimi accordi per il trasferimento di alcune tele dalla National Gallery a Palazzo Ducale.

Perché Van Dyck è un "genio"?

Semplice: perché è in grado di "scavalcare" i secoli... è sempre attuale. Faccio un esempio: in mostra avremo uno studio per la figura di San Gerolamo con un vecchio dipinto a grandezza naturale... se non sapessimo che è di Van Dyck potremmo pensare che sia stato realizzato da un pittore del Novecento.

Van Dyck parla anche a noi?

Certamente. Nel percorso espositivo ci sono tele di grandi dimensioni. Il visitatore è come se si immergesse in una scena teatrale, piena di colori, di personaggi, di suggestioni. Avremo opere che ti catturano, ti parlano, ti scuotono. Con i ritratti sembra di entrare nell'intimo della persona, se la guardi negli occhi, ma se guardi come lui la mette in posa, la veste e di cosa la circonda, ti pare di essere in casa sua.

Convinca un turista a venire a Genova per vedere la mostra.

Van Dyck è uno degli artisti più amati e conosciuti. Questa è una mostra che a livello scientifico è frutto dei più aggiornati studi e di un confronto con gli studiosi più autorevoli. A un turista direi che è un'occasione per visitare, insieme alla mostra, una delle capitali della cultura europea. Rimarranno sbalorditi.

Ora un messaggio ai genovesi

Prima un aneddoto: giorni fa, un taxista mi dice che ricordava ancora la grande mostra su Van Dyck realizzata nel 1997 a Palazzo Ducale. Anzi, pensava che non fossero passati quasi 30 anni. Il pittore ha colpito al cuore tanti genovesi e tanti altri che lo conoscono poco si innamoreranno di lui. Ai genovesi dico che non vedranno solo il Van Dyck ritrattista, né solo il Van Dyck 'genovese', ma un vero genio in ogni campo della pittura. Non a caso tutti lo volevano: non solo i nostri *super ricchi*, ma anche i grandi borghesi di Anversa, la corte di Bruxelles, e persino il re d'Inghilterra, è lì che termina la sua carriera, a soli 41 anni. Perché tutti lo vogliono? Perché i suoi quadri sono semplicemente stupefacenti.

ORARI

Lunedì 14 - 19

Da martedì a domenica ore 10 - 19

Venerdì ore 10 - 20

La biglietteria chiude un'ora prima

BIGLIETTI

Intero 15€

Ridotto 13€

Disponibili le prevendite online

In copertina

Anton van Dyck, Autoritratto, Rubenshuis, Anversa

1) Anton van Dyck, Ritratto di Alessandro, Vincenzo e Francesco Maria Giustiniani Longo (?), The National Gallery, Londra

2) Anton van Dyck, Ritratto di Lord John Belasyse, Courtesy Galleria BKV

3) Anton van Dyck, Santa Rosalia incoronata da due angeli, The Wellington Collection, Apsley House, Historic England Archive, Londra

4) Anton van Dyck, Le quattro età dell'uomo, Museo Civico di Palazzo Chiericati, Vicenza

5) Anton van Dyck, Ritratto di famiglia del pittore Cornelis de Vos e sua moglie Suzanna Cock, Gaudium Magnum Foundation - Maria and João Cortez de Lobã, Lisbona





Paolo Di Paolo

Fotografie ritrovate

fino al 6 aprile 2026

Sottoporticato

*La mostra è promossa e organizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura,
in collaborazione con Marsilio Arte.*

A cura di Giovanna Calvenzi e Silvia Di Paolo

300 fotografie – tra le quali molte inedite e per la prima volta anche a colori, insieme a materiali d'archivio, video, riviste d'epoca e documenti originali – compongono un percorso che abbraccia l'intera parabola artistica di Paolo Di Paolo, dagli esordi nel 1953 all'intensa attività con le più importanti testate dell'epoca come "Il Mondo" e "Il Tempo".

L'esposizione include anche un focus speciale e inedito su Genova e la Liguria, territori più volte raccontati dallo sguardo elegante e poetico del fotografo che nel 1969, colpito da una profonda crisi personale e professionale, abbandonò drasticamente la scena. Il suo archivio è rimasto in cantina fino alla fine degli anni Novanta, quando è stato "scoperto" da sua figlia Silvia. Il suo stile, caratterizzato da uno sguardo partecipe ma mai invasivo, ha saputo cogliere l'anima del Paese in un momento cruciale della sua storia.



Silvia Di Paolo: “la scoperta di un emergente di 90 anni”

“La foto che mi ha scattato mio padre e che ricordo di più? Ce ne sono tante, ma quella a cui sono più legata, beh, è un’immagine di me il primo giorno di scuola. È di una tenerezza struggente: sono alla finestra e guardo mio padre mentre scatta. Ce l’ho a casa in una cornicetta.

Silvia, oltre ad essere la figlia di Paolo Di Paolo è la curatrice, insieme a Giovanna Calvenzi, della mostra *Paolo Di Paolo. Fotografie ritrovate*.

“Fotografie ritrovate nel vero senso della parola – precisa Silvia –. Avevo 16 anni e scendo in cantina a recuperare gli sci prima di una gita. Con mia grande sorpresa trovo una marea di negativi... sì, lui faceva foto, ma un po’ come tutti... foto delle vacanze, foto nelle feste comandate. Lì in cantina però non c’eravamo noi, mia madre ed io... c’erano Marcello Mastroianni, operai in corteo, Pierpaolo Pasolini”.

Una “vita precedente” rimasta nascosta per tanto tempo

Sì. Lui all’epoca collaborava per i Carabinieri, come autore e grafico. Aveva portato il Calendario storico dell’Arma a un milione e mezzo di copie. Di quello che faceva prima non sapevo nulla.

1) Golfo del Tigullio, 1959

2) Anna Magnani nella sua casa a San felice Circeo, 1955

3) Paolo Di Paolo con la figlia Silvia al Museo Maxxi, Roma 2017 (fotogramma estratto dal film *The treasure of this Youth* di Bruce Weber)

4) Marcello Mastroianni nella mensa di Cinecittà, Roma, 1955

5) Monica Vitti e Vittorio De Sica, Roma, 1964

©Archivio Fotografico Paolo Di Paolo

Orari

Da martedì a venerdì
ore 9 – 19

Sabato, domenica e festivi
ore 10 – 19

La biglietteria chiude alle ore 18
Chiuso il lunedì

Biglietti

intero 14 €
ridotto 12€

Qual è stata la sua reazione alle tue richieste di spiegazione?

Era un tipo piuttosto burbero. "Lasciale stare", mi ha detto subito. Poi piano piano sono riuscita a ricostruire tutto, insieme alla complicità di mia madre che in realtà per tutti gli anni precedenti è stata una perfetta "complice di occultamento"... neanche tanto dispiaciuta: mio padre aveva frequentato attori, registi, aveva avuto molte donne...

Perché a un certo punto decide di dare un taglio alla sua attività di fotografo?

Era un uomo d'altri tempi. Alla fine degli anni Sessanta l'avvento della tv, il cambiamento del clima con gli anni di piombo, la deriva dei paparazzi di cui non condivideva l'invadenza e la maleducazione gli hanno fatto prendere questa decisione. È stato come la fine di un amore: non ne voleva più parlare.

Una vita che è quasi un romanzo

Sì, da farci una fiction. Era partito da un paesino del Molise, voleva diventare professore di storia e filosofia e tornare. Roma lo trasforma invece nel fotografo del "Mondo" di Pannunzio e del "Tempo", diventa amico delle stelle del cinema, fa reportage incredibili e poi... basta, chiude tutto e amen. Salvo poi, a 90 anni suonati diventare fotografo "emergente". Una storia da film e infatti Bruce Weber ha realizzato un documentario sulla sua vita.

E ora ci sarà anche un libro

Uscirà per Marsilio nella prima metà del 2026. L'ho scritto io ed è una specie di autobiografia. Aveva una memoria lucidissima. Io lo inseguivo con il registratore e non perdeva occasione per chiedergli informazioni su tutto, ricordava persino indirizzi e battute. Si può dire che il libro l'ho scritto insieme a lui.

Cosa ti ha insegnato tuo padre?

Io sono una grafica, quindi potrei rispondere che mi ha insegnato il mestiere. Ho avuto il privilegio di lavorare con lui... una formazione "militare". Mi ha fatto fare tanta gavetta in tipografia, mi ha educato nella scelta delle immagini, nell'impaginazione. Mi ha insegnato anche a scrivere... ecco, mio padre è stato anche il mio editor.

Solo questo?

No, la cosa più importante è stato l'esempio. Era un uomo coraggioso e dalle scelte definitive. Per inseguire i suoi sogni è prima emigrato, poi si è licenziato da un lavoro di redattore. Alla fine, è stato premiato anche con laura *ad honorem*. Non male per un emergente di 90 anni, no?





Moby Dick – La Balena

Storia di un mito dall'antichità all'arte contemporanea



fino al 15 febbraio 2026

Appartamento e Cappella del Doge

*Una mostra prodotta da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura,
co-curata da TBA21 – Thyssen-Bornemisza Art Contemporary
A cura di Ilaria Bonacossa e Marina Avia Estrada*

Da secoli l'uomo è stato affascinato dalle balene e, fin dall'antichità, sono nati miti e leggende, credenze e racconti che ne hanno messo in luce la natura simbolica e ambivalente: da una parte esseri mostruosi in grado di inghiottire navi e portare distruzione, dall'altra creature benevole, regine dell'oceano.

Una delle più grandi icone letterarie è *Moby Dick*, il romanzo di Herman Melville pubblicato nel 1851. In esso, il capitano Achab insegue ossessivamente una gigantesca balena bianca in una storia piena di simbolismo e riflessioni filosofiche. Palazzo Ducale ospita una grande mostra collettiva che prende le mosse proprio dal capolavoro dell'autore americano e ne scandaglia le molteplici interpretazioni sia storiche che simboliche: dalla lotta tra l'uomo e la Natura al conflitto tra il bene e il male, dai sentimenti di passione e vendetta ai temi del viaggio e della scoperta. Partendo proprio da questa molteplicità, *Moby Dick - La Balena*, costruisce un percorso che accompagna il visitatore alla scoperta di un universo artistico multiforme passando dall'arte medievale a quella più contemporanea, dalla storia della navigazione all'illustrazione.

La mostra presenta grandi installazioni video, sculture, tele, fotografie e incisioni che indagano i grandi temi di questa straordinaria opera attraverso un viaggio tra epoche storiche, punti di vista e adattamenti. Si parte dall'arte visiva, ma si approda alla musica, al cinema, alla scienza e alla biologia grazie al filtro della letteratura.

Orari

Da martedì a venerdì ore 9 - 19
Sabato, domenica e festivi ore 10 - 19
La biglietteria chiude alle ore 18
Chiuso il lunedì

Biglietti: intero 14 €, ridotto 12€



50 anni di Teatro della Tosse

La mostra

fino al 25 gennaio 2026

Munizioniere

Paolo Giovanni Bonfiglio e Alessio Aronne

Direzione artistica Emanuele Conte

Un itinerario nel passato storico e in quello più recente, per raccontare l'evoluzione del Teatro della Tosse nei suoi cinquant'anni di vita.

La storia "illustrata" di un teatro in movimento, di un teatro per il pubblico, che ricorda e rivive i propri protagonisti e le proprie rappresentazioni attraverso oggetti, elementi scenografici originali, costumi, video e proiezioni immersive.

Un labirinto simbolico in tre sezioni - *Uguali ma diversi / Dalle origini al nuovo millennio / La Stanza della Patafisica* - attraversato da un filo conduttore proprio come il vortice che decora la tunica di Ubù.

Un racconto di resistenza poetica, visione e libertà durato 50 anni e una promessa di viaggio per i prossimi.

Ingresso libero. Da martedì a domenica, ore 10-19





Giovanni Korompay

Un'antologica

20 marzo – 1° novembre 2026

*Organizzata da Wolfsoniana – Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura in collaborazione con
la Fondazione Giovanni Korompay*

A quasi cinquant'anni dalla mostra antologica curata da Franco Solmi alla Galleria d'arte moderna di Bologna (1979), l'esposizione dedicata a Giovanni Korompay (Venezia 1904 – Rovereto 1988) intende proporre una nuova e aggiornata rilettura dell'opera di uno dei principali esponenti del secondo futurismo: un'esegesi che intende ricostruire le diverse fasi espressive della sua esperienza pittorica, mettendo in evidenza la sua adesione al fenomeno dell'aeropittura e gli esiti astrattisti della sua ricerca nel dopoguerra.

La mostra si avvale, oltre che delle opere provenienti dalle raccolte del museo e dalla Collezione degli eredi, di prestiti di famosi musei e istituzioni (MAMbo – Museo d'arte moderna di Bologna; MART di Rovereto; Ca' La Ghironda Modern Art Museum, Bologna; Fondazione Massimo e Sonia Cirulli, Bologna) e da importanti collezioni private.

Wolfsoniana di Nervi

via Serra Gropallo, 4

Orari: dal martedì alla domenica, ore 11-17.

Lunedì chiuso

Biglietti: intero 5 € - ridotto 4 €



Nuove acquisizioni

alla Wolfsoniana

*A cura di Alex Casagrande, Matteo Focbessati, Franco
Tagliapietra, Anna Vyazemtseva*

Le nuove acquisizioni della Collezione Wolfson nel 2025: la scultura in legno laccato *Guerriero* (1925-1930) di Francesco Falcone (Chiavari 1892-1978), generosamente donata dalla figlia dell'artista e connotata da una drammatica carica espressiva, e la scultura in legno *Seminatrice* di Rodolfo Castagnino (Genova 1893 – 1978) che, acquisita grazie al sostegno di Mitchell Wolfson Jr., presenta nelle sue forme arcaiche una palese tangenza stilistica con le istanze novecentiste.

Due nuove acquisizioni – il vaso *Foscari* (donazione Isabella Descalzo, Genova), prodotto dalla Nason & Moretti nel 1957, e il servizio *Square Modern* (donazione Charles Venable, Miami), realizzato nel 1925 dalla Fulper Pottery Company di Flemington (New Jersey) su disegno di Reuben Haley (Pittsburgh, Pennsylvania, USA 1872 – 1933) – documentano invece due cruciali fasi del design italiano e internazionale prima e dopo la Seconda guerra mondiale.

Tre disegni di Virgilio Marchi (Livorno 1895 – Roma 1960), acquisiti sempre grazie a Wolfson, mostrano infine la compresenza nella produzione dell'architetto tra impostazioni progettuali ispirate dalla sua adesione al futurismo e stilemi liberty, improntati al medievalismo allora in voga.



Legge divina, diritto e diritti

14 gennaio - 5 febbraio 2026, ore 17.45
Sala del Maggior Consiglio

A cura di Centro Studi Antonio Balletto

La connessione e l'intreccio fra legame religioso e istanze e istituzioni di giustizia risalgono agli albori della civiltà umana e hanno alimentato sviluppi, differenziazioni e approfondimenti fecondi, ma hanno prodotto anche frizioni dolorose e drammatiche che vediamo riacutizzarsi proprio ai nostri giorni.

14 gennaio

**Shari'a, giustizia civile e diritti individuali
in ambito islamico**

Ida Zilio-Grandi e Deborah Scolart

22 gennaio

**Torah, osservanza dei precetti religiosi
e dei diritti-doveri civili nell'ebraismo e in Israele**

Massimo Giuliani e Ariel Dello Strologo

28 gennaio

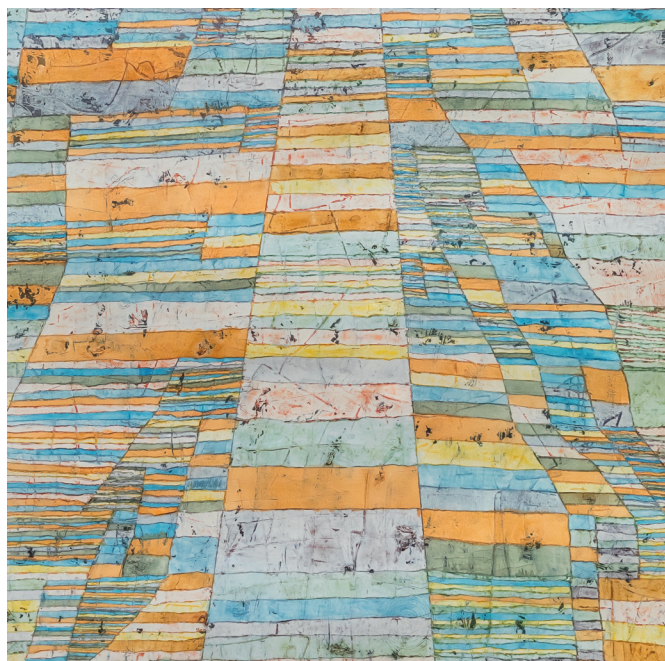
**Dharma eterno, ordine sacrale e ordine secolare
della società in ambito induistico**

Alberto Pelissero

5 febbraio

**Chiesa e Stato, fedeli/infedeli e sudditi/cittadini
in ambito cristiano-cattolico**

Roberto Mazzola



Paradigmi IV edizione

21 gennaio - 22 maggio 2026, ore 18
Piccolo Teatro di Palazzo Ducale

A cura di Ilaria Crotti falsoDemetrio

Anche quest'anno torna *Paradigmi: ospiti libri pubblico*. Una combinazione potenzialmente adatta a sintonizzarsi sulle frequenze del cambiamento.

Cosa sono i paradigmi? Cosa rappresentano i canoni e i generi? Cosa significa mutamento? I dialoghi e i confronti metteranno a fuoco alcuni aspetti della nostra società attuale, provando a disegnare i nuovi confini, a raccontare le sfide passate e presenti e ipotizzare obiettivi per un futuro di maggiore consapevolezza, conoscenza e apertura verso il circostante.

21 gennaio

Enrico Testa con Vittorio Coletti

18 febbraio

Ines Testoni

18 marzo

Alessandra Minello

15 aprile

Maddalena Vianello con Silvia Neonato
in collaborazione con Rete Donne per la Politica

22 maggio

Chiara Bottici

Un Palazzo di libri

26 gennaio - 15 giugno
Sala del Minor Consiglio ore 18.30

A cura di Nadia Terranova ed Elisabetta Pozzi

Una rassegna dedicata ai libri e agli scrittori, protagonisti delle diverse presentazioni al pubblico insieme alle curatrici e a Daniela Ardini, Sara Armella, Filippo Biolé, Michele Brambilla, Erica Manna, Roberta Olcese, Mario Paternostro, Vincenzo Roppo e Margherita Rubino.

La rassegna, nata da un sondaggio d'opinione lanciato da Palazzo Ducale attraverso la newsletter nel mese di dicembre, è diventata realtà grazie al contributo di BPER Banca.

26 gennaio, Jonathan Coe

9 febbraio, Carlo Ginzburg

23 febbraio, Luciano Canfora

6 marzo, Stefania Auci

9 marzo, Donato Carrisi

23 marzo, Dario Fabbri

13 aprile, Annalisa Cuzzocrea

27 aprile, Marianna Aprile

18 maggio, Manuel Vilas

25 maggio, Antonio Scurati

10 giugno, Dacia Maraini

15 giugno, Viola Ardone



Cantautori, Pop e Rap

Punti di vista

29 gennaio – 29 maggio 2026, ore 18.30

Sala del Maggior Consiglio

A cura di Roberto Vecchioni e Margherita Rubino

Palazzo Ducale avvia una riflessione sulla musica ligure, a partire dal cantautorato, fenomeno nato con Umberto Bindi nei primi anni '50, esploso nel 1958 con la sua *Arrivederci* incisa in un 45 giri da Ricordi, lo stesso anno in cui Modugno vinceva Sanremo con *Nel blu dipinto di blu*. L'inventiva cantautorale con Paoli, Tenco, De Andrè, Lauzi e Fossati non nasce da una «Scuola genovese», peraltro mai esistita, ma percorre nei decenni tutta l'Italia con capolavori musicali straordinari. Come si è evoluto questo fenomeno?

A Genova, sul versante pop, nel 1970 i Ricchi e Poveri incidono *La prima cosa bella* e diventano fenomeno planetario, poi nel 1975 segue il pop "alto" dei Matia Bazar ed è di nuovo fioritura di generi. Negli anni '90 si afferma il Rap, che a Genova ha presto molti interpreti importanti, come Izi, Tedua e Vaz Tè, poi Moreno, campione di Freestyle, poi Alfa, Bresh, Olly che si è preso Sanremo. È la terza deflagrazione di un fenomeno musicale che ha a Genova importanti riferimenti. Capitano tutti qui? Oppure esiste una creatività musicale «fisiologicamente» ligure che nasce ed emerge sotto forme in apparenza diversissime e opposte?

29 gennaio

Fenomeno cantautori. Una nuova stagione?

Paolo Giordano intervista Roberto Vecchioni

Marzo, data in via di definizione

Quando il pop è planetario

Ricchi e Poveri in dialogo con Margherita Rubino

16 febbraio

Verba volant? Le parole del Rap.

Roberto Vecchioni e Moreno

Aprile, data in via di definizione

Il rap visto da un protagonista

Olly in dialogo con Sara Armella



Aspettando la Storia in Piazza 2026

I Capolavori Raccontati - Arte & Natura

25 febbraio - 25 marzo 2026, ore 21

Sala del Maggior Consiglio

A cura di Marco Carminati

Arte & natura. Un binomio affascinante che offre l'occasione per raccontare capolavori espressi dalle diverse arti, dalla pittura alla scultura dall'architettura alla geometria dei giardini.

Un binomio che ci porta a spaziare nella storia, dal mondo romano al Novecento, e a mettere in luce collezioni insolite (gli animali dei Musei Vaticani), generi artistici spettacolari (la Natura morta), luoghi sublimi (la Villa d'Este a Tivoli) e grandiose personalità artistiche, come il fantasmagorico architetto Antoni Gaudí e il pittore dei pittori Michelangelo Merisi detto il Caravaggio.

25 febbraio

Lo zoo del Papa.

**Gli animali di marmo
dei Musei Vaticani**

Marco Carminati

4 marzo

Architettura & natura.

Il caso di Antonio Gaudí

Alessandra Quarto

11 marzo

Scolpire la natura.

I giardini di Villa d'Este a Tivoli

Alberta Campitelli

18 marzo

Dipinger zucche e presciutti

La natura morta

Stefano Zuffi

25 marzo

Il naturalismo di Caravaggio

Maria Cristina Terzaghi



Democrazia alla prova

Tre giorni di analisi e dialoghi

dal 23 al 25 gennaio 2026

Piano Nobile

A cura di Fabrizio Barca e Luca Borzani

Organizzato da Forum Disuguaglianze e Diversità e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Di fronte a un mutamento sociale e politico segnato da profonda complessità, all'indirizzo preso dalla trasformazione digitale, alla straordinaria concentrazione di ricchezza e potere in poche mani, a una potente dinamica autoritaria che penetra le democrazie, alla sua coesistenza con il neoliberismo può la democrazia rigenerarsi? Come? Queste domande saranno al centro della tre giorni "Democrazia alla prova" organizzata da Forum Disuguaglianze e Diversità e da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura.

La prospettiva non è quella usurante della "crisi della democrazia", poiché la democrazia, per sua natura, non è mai data una volta per tutte, ma è un sistema che legittima e governa conflitti e tensioni, che è in continuo divenire e che deve continuamente adattare i propri dispositivi al contesto e rigenerarsi. Il problema oggi è il ritardo di questo adeguamento.

Il punto di partenza è offerto da un insieme di assunti che sarà oggetto di discussione durante i lavori. Si ascolteranno interventi su Stati Uniti, India, Cina e Italia e il punto di vista delle nuove generazioni sulla democrazia alla prova. Il confronto tra relatori e relatrici di diverse discipline e campi di azione, di ogni fascia generazionale e di paesi diversi aiuterà a comprendere "che fare".

Tra gli ospiti

Gaetano Azzariti, Vincent Bevins,
Lucio Caracciolo, Jayati Gosh,
Evgeny Morozov, Serena Sorrentino,
Susan Stokes, Nadia Urbinati, Chiara Volpato

Scopri tutto il programma



Festival di Limes

L'Italia nella rivoluzione mondiale

XIII edizione

dal 13 al 15 febbraio 2026

Piano Nobile

*A cura di Limes, rivista italiana di geopolitica
in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*

"L'Italia nella rivoluzione mondiale": un viaggio ampio, dettagliato e ragionato nei fattori dell'odierno caos internazionale, compiuto a partire dal punto di vista italiano.

La crisi di ridimensionamento americana è entrata nel vivo: la nuova Strategia di sicurezza nazionale, pubblicata a novembre, certifica in modo diretto e brutale l'insofferenza statunitense per un'Unione Europea vissuta come fardello e impedimento, non (più?) come fattore di stabilità per alleati europei considerati ormai pericolosamente fungibili.

A questa svolta utilitaristica che sostituisce le alleanze con allineamenti di comodo, fa riscontro l'afasia degli europei cui il voltafaccia americano leva il terreno sotto i piedi, in un momento critico per le sorti dell'Ucraina e dei rapporti con la Cina. Mentre la Russia prosegue con determinazione una guerra onerosa, letale e devastante, Washington persegue una pace all'insegna degli affari che relega i "soci" europei al ruolo di spettatori e co-finanziatori di una costosissima ricostruzione.

Pechino sfrutta intanto la circostanza per consolidare una politica di potenza che, come attesta tra l'altro il nuovo piano economico quinquennale, continua a far perno su un'intensa competizione tecnologica e sul mantenimento di alti volumi di esportazioni.

Sul fronte mediorientale invece, la fragile tregua di Gaza stenta a produrre il processo di pace auspicato dalla mediazione americana, mantenendo altamente instabile un'area per noi (più che per altri) cruciale, su cui continuano a spirare venti di guerra con l'Iran.

In questo complesso e volatile scenario, il festival si propone di rispondere a due domande cruciali. Che cosa ci sta succedendo? E che cosa possiamo fare?



RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

La Storia in Piazza XV edizione Naturalmente

Naturale e Innaturale nella storia

dal 26 al 29 marzo 2026

Cosa significa oggi e cosa ha significato storicamente parlare di confini naturali, famiglie naturali, cibi naturali, ruoli di genere naturali ma anche ambienti naturali? E cosa significa dire invece che in queste o in altre circostanze si è di fronte a situazioni innaturali? La questione appare particolarmente interessante perché nel tempo la discussione attorno a questi termini si è spesso fatta molto accesa, muovendo una riflessione sui principi, sulle responsabilità e sui limiti delle scelte individuali e collettive. Essa ci consentirà di avvicinare da una prospettiva originale temi anche molto diversi tra loro che ci aiutino a muoverci in modo critico e consapevole nella complessità del passato e del presente. Interrogarsi sull'uso di questi termini in una prospettiva storica lunga può aiutarci a mettere a fuoco il senso complesso e multiforme che il riferimento alla natura o alla sua assenza può assumere. E il programma della Storia in Piazza mostrerà come queste parole abbiano avuto un ruolo decisivo nelle esperienze storiche delle persone e delle comunità

Carlotta Sorba, Emmanuel Betta

Tra i prestigiosi protagonisti di questa XV edizione: Telmo Pievani, Marc Lazar, Guido Barbujani, Donald Sasson, Anna Foa e Franco Cardini. Non mancheranno i dialoghi a più voci: così Silvia Ronchey discuterà con Pia Carolla intorno alla rappresentazione naturalistica della realtà, tra icone bizantine e arte contemporanea. E Andrea Giardina dialogherà con lo scrittore Domenico Starnone sul mito degli automi tra storia e fantasia letteraria.

Sono solo alcuni esempi di un programma che si muoverà come sempre su molti terreni e molte cronologie: dai peccati contro natura in Dante allo sviluppo contemporaneo della chirurgia estetica, dalla creazione dei musei di storia naturale fino al Golem, l'uomo artificiale, nella cultura ebraica.

Aperto a un pubblico vasto di ogni età e formazione, il festival prevede come di consueto un calendario di incontri e laboratori per le scuole e le famiglie, coniugando ricerca storica e attualità, apprendimento e gioco.

La XV edizione de *La Storia in Piazza* è anticipata da due incontri di avvicinamento con i curatori

Sala del Minor Consiglio, ore 17.45

19 gennaio

Di quella pira l'orrendo foco.

**Il potere del melodramma
nell'Italia ottocentesca.**

Carlotta Sorba

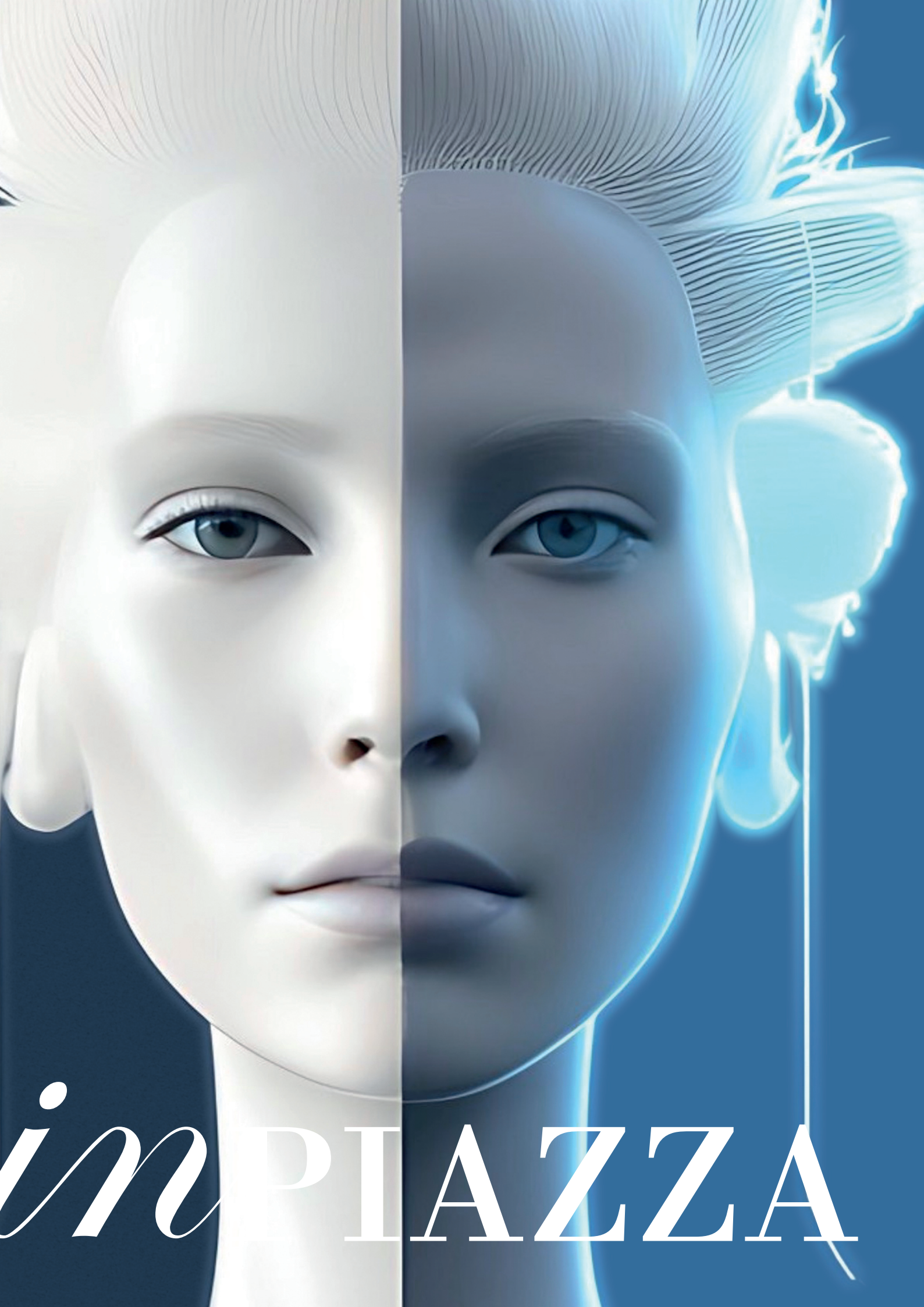
17 febbraio

La rivoluzione silenziosa.

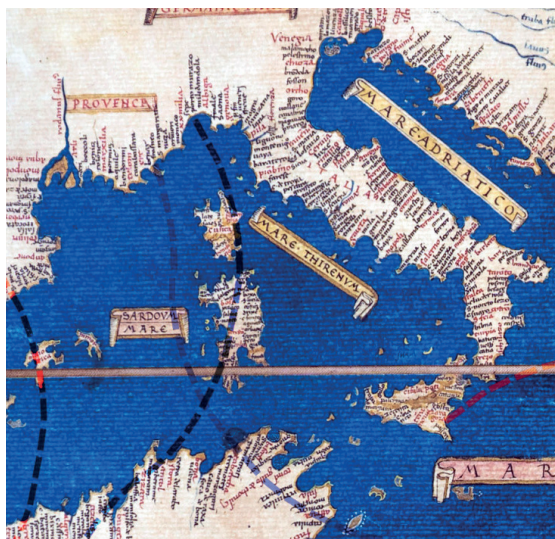
**La pillola contraccettiva
e la storia della sessualità.**

Emmanuel Betta

laSTORIA



*in*PIAZZA



Festival Pontos

Euromediterraneo in dialogo Mappe mediterranee: viaggi, storie e destini

13 e 15 gennaio 2026

L'edizione 2026 propone il viaggio come chiave di lettura politica, poetica e sociale, valorizzando memorie, rotte e attraversamenti che hanno modellato le culture mediterranee. Tra didattica, produzione artistica e confronto pubblico, il festival promuove il Mediterraneo come spazio di diritti, connessioni e possibilità, e invita a riscoprire il viaggiatore mediterraneo come tessitore di legami, interprete del presente e costruttore di futuri condivisi.

Giorno della Memoria

25 gennaio dalle ore 10
Società Ligure di Storia Patria

Dall'Alba al Tramonto

Il libro scelto per l'edizione di quest'anno è *I sommersi e i salvati* di Primo Levi.

A seguire intervento di Alberto De Sanctis.

A cura di Comunità Ebraica e Centro culturale Primo Levi

27 gennaio 2026
Sala del Maggior Consiglio

Ore 10.30
Cerimonia ufficiale
Oratore Antonio Scurati

Ore 18
Salvare la memoria. Trauma e oblio della Shoah
Lectio di Michela Ponzani
Introduce Danco Singer
In collaborazione con Festival di Comunicazione di Camogli



L'esperienza della conoscenza

La dimensione intellettuale, la ricerca spirituale e la pratica della consapevolezza, tra Oriente e Occidente

30 gennaio 2026, ore 17
Sala del Minor Consiglio

A cura del CELSO
Istituto di Studi Orientali - Dipartimento Studi Asiatici.

Ciclo interdisciplinare ed interculturale di incontri (1 conferenza + 4 seminari on line) tra estetica e neuroscienze, arte e filosofia, tradizioni classiche e cultura contemporanea. Temi e confronti dalle tradizioni della Cina, dell'India e del Giappone, in dialogo con il linguaggio scientifico e la cultura filosofica dell'Occidente. A Palazzo Ducale, l'incontro *Dall'albero di Buddha al silenzio dello Zen. L'esperienza del momento nell'intensità della quiete* di Alberto De Simone.



Fame di verità e giustizia

progetto di Libera Genova
per l'anno sociale 2025/2026

Dal 3 febbraio 2026

3 febbraio, ore 16.30. Sala Camino

Presentazione del libro: *Ad una professoressa. Come la scuola può battere le mafie*
di Giuseppe Giunti e Marina Lomunno, Effatà Editrice

12 febbraio, ore 17. Munizioniere

Evento sulla proposta di riforma costituzionale relativa
alla separazione delle carriere e alla magistratura

19 marzo, ore 15. Cortile Maggiore

Lettura dei nomi delle vittime della mafia
in occasione della Giornata Nazionale
della memoria e dell'impegno in ricordo
delle vittime innocenti



L'omicidio di Piersanti Mattarella

24 febbraio 2026, ore 18

Sala del Maggior Consiglio

Presentazione del libro di Miguel Gotor
insieme all'autore intervengono
Andrea Orlando e Danco Singer

Il 6 gennaio 1980, il presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, considerato l'erede politico di Aldo Moro, viene assassinato. Dopo l'assoluzione, nel 1999, dei neofascisti Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini, a tutt'oggi si conoscono soltanto i mandanti mafiosi dell'omicidio, ma non gli esecutori materiali ed è ancora in corso un'inchiesta per individuarli.

La Piazza dei Dialoghi

Aspettando la Storia in Piazza 2026

4 febbraio - 13 maggio 2026

Sala del Maggior Consiglio

A cura di UniGe Senior

Informazione e Disinformazione nella Storia:
Il Fenomeno delle Fake News

Un viaggio narrativo che esplora come, nel corso dei secoli, informazioni distorte, propaganda e miti costruiti ad arte abbiano plasmato mentalità, scatenato conflitti e cambiato il corso della storia, fino a trasformarsi nelle fake news di oggi.

4 febbraio, ore 16 - 4 marzo, ore 10

1° aprile, ore 10 - 13 maggio, ore 16

La notte degli scrittori

14 marzo 2026, ore 19

Sala del Maggior Consiglio

Torna l'attesissimo appuntamento in cui alcuni degli scrittori più amati del panorama italiano si raccontano al pubblico.

Promosso dal **Teatro Nazionale di Genova** in collaborazione con **Einaudi editore** e **Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura** la notte coniuga letteratura, convivialità e teatro.

Info e biglietti: www.teatronazionalegenova.it



Percorsi in città

Formazione

Itinerari di visita rivolti ai docenti, con l'obiettivo di far conoscere da vicino alcuni luoghi significativi del patrimonio cittadino e farne emergere il potenziale educativo.

22 gennaio 2026, ore 17

Museo del Risorgimento, via Lomellini 11

4 febbraio 2026, ore 17

Archivio Storico del Comune di Genova
Palazzo Ducale, Piazza Matteotti 10

febbraio 2026

Museo d'Arte Orientale E. Chiossone
Villetta di Negro, Piazzale Mazzini 4

31 marzo 2026, ore 15.30

Wolfsoniana, Via Serra Groppallo 4

Tutti gli incontri sono a ingresso libero, su prenotazione

Seminari e workshop

Strumenti e tecnologie per una didattica inclusiva_online

*In collaborazione con ITD
Istituto Tecnologie Didattiche – CNR*

27 gennaio, ore 17

Siamo proprio sicuri? Esercitazione di awareness sulla protezione dei dati

19 febbraio, ore 17

Come Usare l'IA generativa nel modo sbagliato (e darle sempre ragione)
Ingresso libero, su prenotazione online

9, 16, 26 febbraio 2026, ore 17-19

Metodi e strumenti per una didattica ludica della storia e delle scienze sociali

A cura di Renzo Repetti, in collaborazione con CeRG – Centro di ricerca sul gioco – Ludoteca di Ateneo, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali Università di Genova.

A pagamento, prenotazione a
didattica@palazzoducale.genova.it

9, 16 e 23 marzo 2026, ore 17-19

Voce e corpo

Formazione a cura di Manuela Litro e Leda Pastorelli. Comitato di studio: Graziella Arazzi, Roberto Galuffo, Alessandra Nasini e Cristina Armillotta—USR Liguria

A pagamento, prenotazione a
didattica@palazzoducale.genova.it



Matematica di legno

Mostra

16 - 20 febbraio, Sala delle donne

A cura del Dipartimento di Matematica dell'Università di Genova (DIMA) e del MUSNA - Museo di Scienze Naturali di Rosignano Marittimo, sezione matematica

Un viaggio affascinante nella storia e nella didattica della matematica attraverso una selezione di artefatti in legno. In esposizione, affascinanti strumenti in legno, dai bastoncini di Nepero ai rigelli di Genaille, agli squadri di Bombelli, insieme a materiali dedicati ai prodotti notevoli, alle frazioni e al teorema di Pitagora. A integrazione della mostra, saranno proposti laboratori interattivi per le scuole primarie e secondarie, organizzati dal DIMA e dal MUSNA, per permettere agli studenti di esplorare e sperimentare con gli oggetti esposti, scoprendo la matematica attraverso l'esperienza diretta e la manipolazione.

Ingresso libero, su prenotazione a didattica@palazzoducale.genova.it

Scansiona il qr code e scopri tutto tutto il programma educational





Famiglie

Week-end

3, 24 gennaio e 14 febbraio, ore 16

Moby Dick. La balena

Visita guidata per famiglie

Un percorso dedicato ai bambini e alle loro famiglie per conoscere, apprendere e stupirsi.

10 gennaio, ore 16

A pelo d'acqua

Laboratorio

17 gennaio, ore 16

Dire, fare, creare

Laboratorio a cura di Antonietta Manca

31 gennaio, ore 16

Sommersi o salvati

Visita guidata mostra Moby Dick + laboratorio

7 febbraio, ore 16

La Balenalibro

Visita guidata mostra Moby Dick + laboratorio

21 febbraio e 14 marzo, ore 16

Paolo Di Paolo

Visita guidata per famiglie

28 febbraio, ore 16

Come eravamo

Visita guidata mostra Paolo Di Paolo + laboratorio

7 marzo, ore 16

Dire, fare, creare

Laboratorio a cura di Antonietta Manca

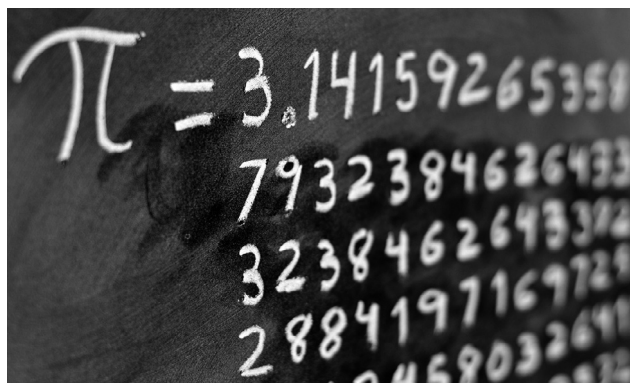
21 marzo, ore 16

Van Dyck l'Europeo

Visita guidata per famiglie

Tutti gli appuntamenti sono a pagamento

e su prenotazione a didattica@palazzoduceale.genova.it



Pi greco Day

Evento speciale

14 marzo, 2026

Il 14 marzo è ormai una data simbolo con iniziative promosse in tutto il mondo per rendere omaggio al Pi greco, che indica il rapporto tra la circonferenza e il diametro del cerchio.

Il DIMA — Dipartimento di Matematica di Genova organizza, per l'occasione, una giornata di eventi e laboratori a Palazzo Ducale dedicata a adulti e bambini

In settimana

14 gennaio, 11 febbraio e 18 marzo, ore 17

Ri - creazione

Incontri creativi con i materiali di scarto.

In collaborazione con il Centro ReMida Genova.

20 gennaio, ore 17

Un altro giardino

In collaborazione Biblioteca De Amicis

23 gennaio, 20 febbraio e 20 marzo ore 17

Cantastorie genovesi

In collaborazione con A Compagna

28 gennaio, 25 febbraio e 25 marzo, ore 17

Nati per Leggere

In collaborazione con i Volontari NpL Liguria e il Sistema Bibliotecario di Città Metropolitana di Genova

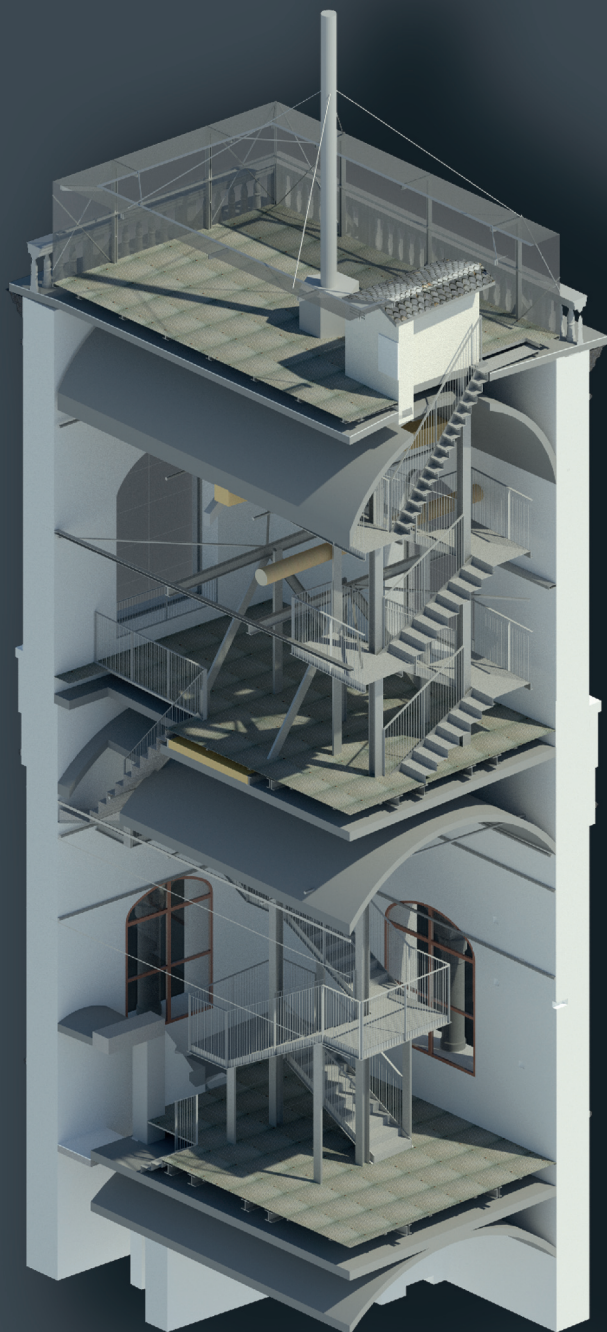
10 marzo, ore 17

Un altro giardino

A cura della Biblioteca De Amicis

Gli appuntamenti sono a ingresso libero

e su prenotazione a didattica@palazzoduceale.genova.it



“Palazzo Ducale,
rendere accessibile
un palazzo per rendere
accessibile una città”

Save the date!

Dalla primavera 2026 riapre al pubblico la Torre Grimaldina di Palazzo Ducale, dopo gli interventi di restauro e di valorizzazione realizzati grazie ai fondi PNRR.

Il restauro, accanto alla dimensione conservativa, introduce la possibilità di rendere accessibile al pubblico la terrazza sommitale della Torre, uno spazio di straordinario valore panoramico e simbolico, fino ad oggi fortemente limitato nelle modalità di visita.

La Torre Grimaldina verrà restituita alla città non come semplice belvedere, ma come spazio narrativo, capace di raccontare la storia del Palazzo e, allo stesso tempo, la storia di Genova, grazie al ritrovato legame visivo con la Lanterna.

Progetto finanziato con fondi PNRR (M1C3-3)



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

DUCALEtabloid

Editore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura. Direttore responsabile Massimo Sorci
Coordinamento editoriale Emanuela Iovino Progetto grafico e impaginazione Gabriella Barresi
Stampa Giuseppe Lang Srl - Genova
Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12 Tribunale di Genova



Scansiona
il qr code e
visita il sito



Ducale Tabloid è in distribuzione all'interno di Palazzo Ducale, per riceverlo via email basta iscriversi compilando l'apposito modulo nella sezione newsletter del sito.

Date e orari possono subire variazioni, per rimanere sempre aggiornati sulle attività della Fondazione consultate il sito e seguite i canali social: Facebook, Instagram, TikTok, WhatsApp e YouTube

Genova
Palazzo
Ducale



partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

fondazione
CARIGE

costa
edizionalmente esperienze

CIVITA
Mostre e Musei

con il sostegno di



sponsor istituzionale
Fondazione
Palazzo Ducale



sponsor attività didattiche
Fondazione
Palazzo Ducale



AZIONE
PER LA
SOCIETÀ